



«Silvicoltura da rinnovare Ora ci sono gli strumenti»

Signorini (Italia Nostra) difende l'introduzione dell'autorizzazione paesaggistica

AMIATA

Il settore boschivo si deve rinnovare e in fondo l'autorizzazione paesaggistica nelle aree tutelate da decreto ministeriale è uno strumento che permetterà il salto di qualità di un settore, quello boschivo appunto, che di rinnovamento e specializzazioni ha bisogno.

In estrema sintesi è questo il contenuto della una risposta articolata che Mariarita Signorini **(nella foto)**, vicepresidente *Italia Nostra Toscana* ha dato ad Asea. Il tema è quello che ormai da una settimana sta tenendo banco sull'Amiata, soprattutto dopo che l'associazione degli imprenditori amiatini aveva denunciato una crisi del settore boschivo dovuta anche da un eccesso numero di richieste e permessi, in ultimo quella riconducibile alla Soprintendenza. «La mancanza di autorizzazione

paesaggistica per interventi nelle aree tutelate - dice la Signorini - configura una violazione punita penalmente. Ricordiamo, a chi piange miseria, che la loro economia non ne soffrirà minimamente, a patto di superare la pigrizia imprenditoriale che caratterizza quel sistema economico». «La fustaia e il ceduo composto - prosegue la Signorini - sono in grado non solo di garantire la stessa produzione legnosa del ceduo, ma anzi di aumentarne il valore aggiunto, uscendo

dalla pericolosa monocultura del ceduo da paleria, per diversificare la produzione con altri

assortimenti, come il travame e il legname da opera, altrettanto richiesti da ampie fette di mercato».

Grazie alla Soprintendenza, quindi, fustaia e ceduo composto rientrano di diritto a far parte del paesaggio forestale del Monte Amiata.

«Con la reintroduzione di forme di governo più complesse da gestire, come la fustaia, ci sarà maggior lavoro per i tecnici e per la manodopera specializzata e formata, sollevando il settore forestale dalla cronica dipendenza di manodopera estera - dice ancora - poco qualificata e a basso costo che caratterizza, tra l'altro, in linea generale, uno dei settori lavorativi più arretrati in tema di sicurezza sul lavoro e caporalato, correlati principalmente alla presenza del ceduo».

Signorini guarda l'Amiata a 360 gradi. «Grazie all'incremento del pregio paesaggistico, inoltre, vi sarà compatibilità tra le economie forestali e quelle legate alle attività ricettive, della filiera agroalimentare che hanno in un paesaggio preservato, la loro unica risorsa di valore aggiunto».

Nicola Ciuffoletti

CONVINZIONE

«L'economia non ne soffrirà, casomai



**renderà necessaria la
presenza di personale
molto specializzato»**

